

Le sale cinematografiche

Un circuito di qualità per la Film Commission

BARI — Il cinema d'autore è sempre più invisibile in Puglia. Le tradizionali monosale in città scompaiono per lasciar posto a multiplex infarciti ad ogni weekend di nuovi blockbuster hollywoodiani. I piccoli esercenti cittadini non hanno nessuna speranza di reggere la concorrenza e così spesso sono costretti ad alzare bandiera bianca di fronte allo strapotere delle grandi distribuzioni. Da oggi l'Apulia Film Commission corre ai ripari attraverso un progetto unico in Italia: un bando (consultabile fino al 15 novembre sul sito www.apuliafilmcommission.it) per la creazione di un «circuito di sale di qualità» con lo scopo, secondo l'assessore regionale alle Attività culturali Silvia Godelli, «di salvaguardare la varietà dell'offerta cinematografica e spezzare ogni monopolio esistente».

Ogni esercente pugliese di monosale di città o di multisale con non più di quattro schermi nei centri urbani può parteci-



Oscar Iarussi

pare; la selezione delle sale che verranno coinvolte nel circuito verrà affidata, in base a criteri molto rigidi (distribuzione omogenea sul territorio regionale, servizi offerti ecc.) ad una commissione nominata da Afc. La Regione ha messo a disposizione per il progetto, nel biennio 2010-2011 (è già previsto poi un prolungamento nel biennio successivo), un milione e 700mila euro (fondi europei Fesr, asse 4.3); ogni sala aderente al circuito riceverà un finanziamento di massimo 16mila euro annui e la sua programmazione sarà gestita per 220

giorni dall'Afc, che ne riserverà il 51% al cinema europeo (con la direzione artistica di Angelo Ceglie). In più, gli esercenti che destineranno la sala per ulteriori 20 giorni ad un pubblico non pagante, per attività complementari (mostre, matinée, incontri con cineasti), potranno ottenere un contributo ulteriore di 20mila euro.

«L'idea è dare una mano a chi vuole offrire una programmazione di qualità», chiarisce il presidente di Afc Oscar Iarussi. «Ci poniamo come un paradigma da seguire a livello nazionale: è il primo intervento mirato, strutturale, che usa fondi europei per un'opera di formazione del pubblico». «La nostra è un'attività di consolidamento a medio termine - spiega Godelli -, attraverso questo bando sosteniamo un elemento strutturale della cultura». A margine, l'assessore ha anche ribadito l'esigenza di disporre del Petruzzelli per il Bif&st 2010: «Ogni festival richiede la cornice adeguata per presentare produzioni internazionali, l'alternativa è un festival di provincia».

Nicola Signorile